



Oggi la Giornata di Avvenire festeggiata nella diocesi di Trento

Oggi la diocesi di Trento festeggia l'annuale Giornata del quotidiano cattolico. L'iniziativa, promossa grazie anche a una pagina speciale diffusa oggi con Avvenire, cade a pochi giorni dalla ricorrenza patronale di san Vigilio, celebrata giovedì scorso. Alla festa ha preso parte anche il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali e originario di Trento. Proprio un'intervista al porporato «apre» la pagina speciale dove non manca lo spazio riservato alla stessa festa di san Vigilio.



Un importante articolo è dedicato poi alla missione che uomini e donne trentini svolgono in Turchia, tra slanci che sanno fare breccia e difficoltà dovute a pericolosi pregiudizi da parte di frange oltranziste anticristiane. Si tratta di un impegno di grande valore che, nell'Anno Paolino, assume una rilevanza profetica. Nella pagina, ancora, trova anche spazio un'iniziativa che ha lo scopo di far crescere nella responsabilità gli utilizzatori di internet, spesso giovanissimi e quindi maggiormente esposti a non pochi rischi. (V. Sal.)

I seminaristi a scuola di comunicazione

VALLOMBROSA. Si apre oggi a Vallombrosa, in provincia di Firenze, per concludersi il 4 luglio, la Settimana residenziale per seminaristi teologi sul tema «Comunicare il Vangelo nell'era della comunicazione». «Si tratta - spiega don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, che sarà presente durante le giornate - di un'occasione formativa importante per coloro che si preparano ad essere preti nel mondo divenuto villaggio globale». La Settimana si aprirà con la relazione di monsignor Dario Edoardo Viganò, docente di comunicazione alla Pontificia Università Lateranense (Pul) su «Chiesa e comunicazione: storia, teoria e prospettive». L'iniziativa si

svolge in collaborazione con il Servizio informatico della Cei e il Centro interdisciplinare lateranense della Pul. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio nazionale per la promozione della Cei, di Paolo Mascarino, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, di don Adriano Bianchi, Filippo Ceretti, Federico Pontiggia, don Paolo Padriani, Giovanni Silvestri, Leo Spadaro. Durante il percorso formativo sono previsti laboratori a partire da quelli sulle nuove tecnologie e sulla realizzazione di audiovisivi. Per informazioni contattare l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, www.chiesacattolica.it/comunicazione



L'abbazia di Vallombrosa

Domani i funerali di suor Mancini preside della Federazione dei Monasteri Agostiniani

ROMA. La Federazione dei Monasteri Agostiniani d'Italia e la Comunità Monastica dei Santi Quattro Coronati di Roma annunciano il ritorno alla casa del Padre della Madre Preside suor Rita Mancini. Nata a Macerata il 20 novembre 1930, nel 1962 suor Mancini era entrata nel Monastero di santa Rita a Cascia dove ha emesso la sua professione temporanea il 4 maggio 1965 e quella solenne il 4 maggio 1968. Dal 1978 ha servito il Signore come priora nella Comunità del Monastero dei Santi Quattro Coronati a Roma. Dal 1996 era preside della Federazione dei Monasteri Agostiniani. Donna di Dio, di grande fede, è stata coraggiosa interprete delle indicazioni conciliari. «Con profonda riconoscenza e senso filiale - recita il comunicato che annuncia la morte della religiosa -, la affidiamo alla misericordia di Dio, certe della sua bontà». Le esequie saranno celebrate domani alle 15 nella Basilica dei Santi Quattro Coronati a Roma.



Franco Miano

IL LAICATO IN CAMMINO

«L'Azione cattolica vuole rafforzare la qualità della vita spirituale e stimolare la passione per i grandi

temi, dalla vita alla famiglia alla pace. Importante il sostegno al Progetto culturale»

«Ac, con i vescovi per tre priorità»

Il neo-presidente Miano: santità, emergenza educativa, bene comune

DA ROMA SALVATORE MAZZA

Santità di vita, emergenza educativa, passione per il bene comune. Sono le tre tematiche attorno alle quali, «a partire dalla XIII Assemblea e dallo straordinario incontro con Benedetto XVI» del maggio scorso, l'Azione cattolica italiana intende sviluppare il suo impegno futuro. «Un tempo propizio per un cammino dell'Azione cattolica che possa ancora più rinsaldare il proprio legame con la vita della Chiesa italiana e con i vescovi prima di tutto» afferma Franco Miano, eletto alla fine del mese scorso nuovo presidente nazionale dell'Ac. Che in questa intervista ad Avvenire, nel ribadire la sintonia speciale che lega l'associazione ai vescovi - «È il senso stesso dell'essere Ac» - delinea tra l'altro l'intenzione di «sostenere con ancora maggior vigore il progetto culturale della Chiesa italiana». Lei arriva alla presidenza in un periodo di passaggio molto importante per la Chiesa italiana. Che momento è per lei e per l'Ac? Sicuramente un momento molto bello. L'Ac s'è incontrata con Benedetto XVI in piazza San Pietro, eravamo in 100mila, ed è stato un incontro davvero intenso, prima di tutto per le parole del Papa, che ci hanno offerto un insegnamento che costituirà per noi la traccia del lavoro dei prossimi anni. Così come è stato bello che, in quell'occasione, a presiedere la celebrazione eucaristica sia stato il cardinale Angelo Bagnasco, il presidente dei vescovi italiani, che ci ha dato altre im-

portanti indicazioni. E direi infine che è stato bello in quanto la coincidenza con la XIII Assemblea è stata l'occasione per un multiplicità di significati, perché nel momento in cui avveniva quel naturale passaggio da un Consiglio nazionale all'altro, nella responsabilità associativa, s'era accompagnati dall'intera associazione, rappresentata visivamente in piazza San Pietro nella tradizione del ritrovarsi con il Papa.

In qualche settore dell'associazione la sua elezione è stata letta in una chiave di discontinuità, quasi in una linea, se non proprio "non in sintonia", "problematica" rispetto alla Cei. Che cosa può dire al riguardo? A mio giudizio, ma non solo, credo, si tratta di una sensazione sbagliata. Forse nata da qualche equivoco, ma non saprei dire quale. Sbagliata perché l'Ac, al di là delle tante espressioni che la possono caratterizzare, si ritrova fortemente e pienamente nella linea della collaborazione con i vescovi italiani. Questo appartiene alla sua storia, al suo statuto, ma appartiene anche al suo futuro, perché è il senso stesso dell'essere azione cattolica che è comunione piena, collaborazione, corresponsabilità con i vescovi. D'altro canto ho avuto anche modo di sottolineare questa mia precisa convinzione negli incontri avuti prima con monsignor Giuseppe Betori, se-

«Parto con lo slancio del grande incontro con il Papa e della XIII Assemblea. Siamo in un tempo propizio per un cammino che rinsaldi i legami con la Chiesa»

cretario generale della Cei e poi con il cardinale presidente. Io credo che si tratti di un tempo molto importante, da questo punto di vista, un tempo propizio per un cammino dell'Azione cattolica che possa ancora più rinsaldare il proprio legame con la vita della Chiesa, e con i vescovi prima di tutto. Quali sono i temi, le problematiche più vive che l'Ac si trova a dover affrontare?

Proprio a partire dalla XIII Assemblea e dall'incontro con Benedetto XVI, io mi sentirei di sottolineare tre tematiche, e al primo posto metterei quella della santità, vissuta nelle condizioni più consone alla condizione laicale, come il Papa ha sottolineato nell'incontro di maggio. Perché questo tema? Perché se abbiamo lavorato moltissimo, nel-

l'anno associativo 2007-2008, per ricordare i 140 anni dell'Ac, lo abbiamo fatto non per chiuderlo nel passato, ma per cercare di cogliere da esso le radici più belle e più autentiche del nostro futuro. In questo cammino, la cosa fondamentale è stata la scoperta, che naturalmente è una riscoperta, dei tanti santi che hanno costellato e accompagnato la vita dell'associazione. Si tratta di una san-

la politica e della moralità della politica. Ciò perché crediamo che sia compito dell'Ac, e dei cattolici in genere, diffondere sempre più nella popolarità della vita della Chiesa un forte senso di passione per il bene comune, che si traduce in un apporto concreto alla nostra realtà.

La Chiesa, storicamente, è stata l'istituzione che più ha prodotto cultura di base, e oggi forse è l'unica, attraverso tante realtà tra cui anche l'Ac, che ancora ne produce. Perché questa cultura di base fa tanta fatica a emergere?

Condivido fortemente questa considerazione relativa alla capillarità di esperienze che, a livello ecclesiale, sono presenti sul territorio, e che rappresentano un prezioso patrimonio di cultura diffusa. Questo è un terreno in cui l'Ac è fortemente impegnata, da sempre. Certo, tutto questo non sempre riesce a emergere. Un po' sicuramente per la fatica che sempre fanno le "buone notizie" a venire fuori, credenti avremmo bisogno, forse, di far risaltare di più le potenzialità di questo patrimonio di cultura diffusa. L'Ac in questo senso vuole impegnarsi a sostenere con ancor maggior vigore il progetto culturale della Chiesa italiana, che mi sembra vada proprio nella direzione di fare emergere le istanze significative che, nella vita della Chiesa, sono presenti da un punto di vista culturale.

La Gmg è alle porte. Come si rapportano a questo evento i giovani dell'Ac?

Sono pienamente partecipi dell'evento. Lo sono a livello diocesano e se molte volte l'Ac non fa notizia per la sua partecipazione è proprio perché si "confonde" con la vita delle proprie diocesi. E, anche a livello nazionale, a Sydney ci sarà una significativa presenza di alcuni assistenti e responsabili nazionali, proprio a significare la partecipazione viva dei giovani dell'Ac. In ogni caso, al di là del dato partecipativo, credo che ormai la Gmg si iscriva in un'esperienza pastorale consolidata; in questo senso lo sforzo su cui l'associazione è impegnata è quello del legare la straordinarietà degli eventi e l'ordinarietà dei cammini di vita. Perché abbiamo bisogno della festa, che ci rende felici e ci scuote, e abbiamo bisogno della dimensione feriale in cui, giorno dopo giorno, cerchiamo di far crescere la nostra fede e di testimoniare.



la Domenica
UN'OPPORTUNITÀ PER L'ASSEMBLEA LITURGICA
Con il sussidio di liturgia e di catechesi

Presenta i testi del Messale e del Lezionario Festivo aggiornato, con didascalie, commenti, atto penitenziale e preghiera dei fedeli, proposte per i canti, con il modulo musicale per il salmo responsoriale. Inoltre, la Liturgia del giorno, aggiornata con il Martirologio Romano (2004). Intenzioni dell'Apostolato della Preghiera.

N. 3 - Dal 22 giugno al 28 settembre 2008

29 giugno - Apertura dell'Anno Paolino, lettera di Padre Edmund Power, Abate della Basilica di San Paolo fuori le Mura.
13 luglio - XXIII Giornata mondiale della Gioventù, Sydney, 15-20 luglio.
6 agosto - XXX Anniversario della morte di Paolo VI.
15 agosto - Conosciamo le feste mariane: Santa Maria degli Angeli.

Nell'Anno Paolino - La Rubrica "Conosciamo Paolo, l'Apostolo delle genti": il martirio e la sepoltura; i viaggi dell'Apostolo.
1° settembre - III Giornata per la salvaguardia del creato: dalla sobrietà una speranza per l'uomo e la terra.

la Domenica
UN SUSSIDIO PER ANIMARE LA MESSA FESTIVA
Copie saggio a richiesta

Formato: 24x17 cm - 4 numeri all'anno - ogni numero 16 festività - 64 pagine - 0,50 euro (0,03 euro per foglio).
Abbonamento per il 2008: 13 euro (minimo 5 copie).
Conto corrente postale n. 10720126.
Per qualsiasi richiesta rivolgersi alle Librerie San Paolo o Paoline o all'Ufficio Abbonamenti.
LA DOMENICA, Piazza San Paolo, 12 12051 Alba CN
tel. 0173296329, fax. 0173296121.
Email: ladomenica@stpauls.it

IL PROFILO

Docente universitario di bioetica, 47 anni, sposato, due figli
Francesco Miano è nato a Pomigliano d'Arco nel Napoletano il 10 dicembre 1960, è sposato e ha due figli. È stato nominato presidente nazionale di Ac dal Consiglio episcopale permanente del 27 maggio. Laureato in filosofia all'Università di Napoli, ha insegnato Storia della storiografia filosofica, Antropologia filosofica e, attualmente, Bioetica e filosofia della religione all'università di Tor Vergata, a Roma. Ha tenuto per alcuni anni corsi di bioetica all'Università di Napoli («l'Oriente») e corsi di antropologia filosofica alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale. Il suo impegno nell'associazione risale alla gioventù: da bambino infatti faceva parte dell'Ac parrocchiale. Successivamente è diventato vicepresidente diocesano per il settore giovani, incaricato regionale, consigliere nazionale e vicepresidente nazionale giovani. Dal 1995 al 2002 ha guidato l'Ac della diocesi di Nola. Dal 2002 al 2006 è stato delegato regionale per l'Ac della Campania. Nel triennio 2005-2008 ha guidato, in qualità di vice presidente nazionale, il settore adulti dell'Azione cattolica.

DA ROMA LAURA BADARACCHI

Una devozione da riscoprire e diffondere, perché «non avrebbe senso parlare del cuore di Gesù, se noi lo staccassimo dal desiderio più vero del cuore di cui l'Eucaristia è la realtà concreta. Infatti, la preghiera dell'offerta viene fatta in unione al sacrificio eucaristico». Preghiera e vita, dunque, devono camminare insieme, ha sottolineato monsignor Luigi Oropallo, relatore al XIV convegno unitario nazionale dell'Apostolato della preghiera, che si è concluso ieri a Sassone, in provincia di Roma. Al centro dei lavori, che hanno visto la partecipazione di 114 membri dell'Adp arrivati da tutta l'Italia, «La vita cristiana, alla luce del cuore di Gesù, è una vita eucaristica»: questo

Roma: la preghiera diventa vita

il tema del convegno, che ha preso il via mercoledì scorso. «Se il nostro cuore è nel cuore di Gesù, abbiamo davvero tanto da raccontare: dobbiamo testimoniare che l'Eucaristia è un'esperienza spirituale», ha rilevato ancora Oropallo, direttore diocesano dell'Adp a Firenze.

L'appuntamento rappresenta ogni anno «un'occasione di incontro e confronto, per rinfrancarsi nel cammino comune, ma anche un'opportunità per discernere sui modi in cui rinnovare la nostra realtà», rilevava padre Tommaso Guadagno, gesuita, dal settembre 2007 direttore nazionale dell'Adp. Una realtà diffusa capillarmente in tutte

L'Eucaristia «letta» alla luce del cuore di Gesù al centro del convegno dell'Apostolato della preghiera che si è chiuso ieri a Sassone

le diocesi italiane, con oltre 20 mila Centri aperti e più di un milione di «biglietti mensili» diffusi tra i fedeli che desiderano pregare ogni giorno «secondo le intenzioni del Papa, della Chiesa italiana e delle missioni», spiega padre Guadagno. E ci tiene a specificare che l'Apostolato «non è né un movimento né un'associazione, ma un servizio u-

niversale per tutta la Chiesa nato nel 1844 a Vals presso Le Puy, in Francia, per iniziativa del padre gesuita Francesco Saverio Gautrelet».

Già alla fine del XIX secolo gli iscritti superavano quota 13 milioni in tutto il mondo, oggi quasi triplicati: si stimano, infatti, 45 milioni di aderenti, senza contare i simpatizzanti. Nel nostro Paese è difficile fare un censimento preciso: «Sicuramente oltre 40 mila persone distribuiscono i biglietti mensili - riferisce il direttore nazionale Adp - ma molte persone con diverse appartenenze ecclesiali si uniscono alla nostra preghiera».

Conoscendo i diversi grup-

pi, padre Tommaso ha constatato che l'età dei partecipanti «è medio-alta». Quindi ha lanciato in questi giorni una sfida precisa: «Rinnovare i quadri e i responsabili locali, contattare le nuove generazioni, potenziare il Movimento eucaristico giovanile, che è la branca Adp vicina ai ragazzi dall'età scolare all'università». Pur valorizzando le tradizioni e lo stile orante dei più «anziani», padre Guadagno intende approfondire anche la preghiera silenziosa, la contemplazione delle icone, la meditazione profonda, per «scoprire sempre meglio con linguaggi e forme nuove le radici più autentiche della spiritualità del cuore

di Cristo, liberandole da alcune espressioni storiche: unirsi a lui offrendogli gioie e sofferenze vissute negli impegni della giornata, quindi mettendo in pratica nei gesti quotidiani la fede professata».

Spazio al rinnovamento, dunque, innanzitutto attraverso il sito www.adp.it, «per moltiplicare le persone a cui far arrivare le intenzioni di preghiera e a cui offrire sussidi per un cammino spirituale accessibile a tutti, a cominciare dal commento al Vangelo del giorno». L'Apostolato, infatti, pubblica ogni anno una ventina di titoli presso la casa editrice omonima; poi ci sono le riviste e le proposte formative: mezzi che puntano a diffondere soprattutto tra i laici «la sensibilità alle necessità della Chiesa e del mondo, che si traduce in gesti di solidarietà concreti».